

→ **I consiglieri regionali** si riducono lo stipendio del 10%. Già era diminuito il numero degli eletti

# 1.000 in meno in busta paga:

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa



Il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani

«Una giornata importante», l'ha definita il governatore Vasco Errani. L'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato il provvedimento che riduce del 10% (su stipendi lordi di circa diecimila euro) le indennità dei consiglieri.

**ANDREA BONZI**

BOLOGNA

Dal 1° gennaio il taglio del 10% delle indennità dei consiglieri regionali (circa 1.000 euro di meno in busta) e, dalla prossima legislatura, l'abolizione dei vitalizi, ovvero la pensione che ogni ex consigliere riceve dopo i 60 anni e che matura dopo un solo lustro di servizio. Due mosse con cui la Regione Emilia-Romagna prende di petto la questione dei costi della politica e approva all'unanimità –

cioè con il consenso di tutta l'assemblea legislativa, compresa la minoranza di Centrodestra – una legge che, prima in Italia, interviene concretamente sugli stipendi e sui privilegi dei consiglieri. Che, intendiamoci, non diventeranno poveri d'un colpo – la busta mensile lorda va tra 9.000 e 10.200 euro -, ma un segnale lo danno, sia nei confronti dei colleghi di altre Regioni (gli emiliano-romagnoli sono i meno "cari"), sia verso i parlamentari, che percepiscono mediamente il doppio.

«Noi siamo persone serie – esordisce Stefano Bonaccini, segretario del Pd dell'Emilia-Romagna -. Avevamo detto che avremmo tagliato le indennità, che avremmo ridotto le spese generali e che avremmo superato i vitalizi, primi in Italia. Stiamo facendo e faremo, era doppiamente doveroso

## Maltempo, Rossi denuncia La procura apre un'inchiesta

La procura di Firenze aprirà un'inchiesta dopo l'esposto presentato ieri pomeriggio dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, per denunciare i disagi e i disservizi verificatisi su autostrade, strade e ferrovie con le nevicate del 17 dicembre scorso, indicando società ed enti responsabili. È quanto si apprende dopo l'incontro in cui Rossi ha consegnato il documento al procuratore capo Giuseppe Quattrocchi. «Come avviene quando ci vengono denunciati dei fatti - ha confermato il procuratore - la procura aprirà un fascicolo e si esamineranno le eventuali ipotesi di reato relative alle varie questioni che sono segnalate nell'esposto».

«Crediamo che ci sia stata sottovalutazione anche perché le cose si sono bloccate fin dall'inizio; pensiamo che in alcuni casi si possa configurare una vera e propria interruzione di pubblico servizio», aveva detto poco prima il governatore Rossi dopo aver consegnato l'esposto sui fatti del 17 dicembre scorso in Toscana. «Quando avvenuto non è accettabile - ha aggiunto Rossi uscendo dalla procura - pare il segno di un sistema di deresponsabilizzazione diffusa rispetto all'idea di servizio pubblico. C'è biso-

gno di serietà, di rigore, di senso del dovere. E io faccio il presidente di una regione dove chiedo che questo ci sia. Avevo annunciato l'esposto. Il ricordo e le conseguenze penali e civili di quanto accaduto in Toscana in questi giorni non si scioglieranno come neve al sole per quanto starà in mio potere e nella volontà dei cittadini. Questa situazione non deve ripetersi».

«Abbiamo avuto un paese spezzato in due - ha detto Rossi -, con l'A1 bloccata, con la Firenze-Mare bloccata, l'autostrada Tirrenica lo stesso. E poi le ferrovie: non possiamo accettare che per il congelamento degli scambi vada in tilt tutto il trasporto ferroviario regionale». «Gli eventi eccezionali possono accadere - ha detto Rossi - ma questa volta non possiamo dire che questa nevicata sia un evento così eccezionale, almeno non tale da non garantire la mobilità portante di una regione come questa». Rossi, che poi ha avuto una riunione con le associazioni dei consumatori, ha ricordato l'impegno «a supportare un'azione collettiva dei cittadini con una class action» e di «voler verificare anche meglio la situazione del trasporto pubblico su gomma». ♦